



philosophica

[286]

philosophica

le perle

N. Malebranche
J.-J. Dortous de Mairan

Lettere
(1713-1714)

traduzione e note a cura di
Cristina Santinelli

con una appendice su
Malebranche e lo spinozismo

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume realizzato con il contributo dell'Università degli Studi di Urbino
"Carlo Bo", Dipartimento di Studi Umanistici (Distum)*

Copyright ©2004
Editrice Montefeltro S.r.l. Urbino

© Copyright 2023
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676547-5

ISSN 2420-9198

*A Paolo
al suo sorriso*

PREFAZIONE

Questa traduzione dell'epistolario tra Malebranche e Dortsous de Mairan ha visto la luce per la prima volta nel 2004, nella collana «Quaderni dell'Istituto di Filosofia di Urbino», pubblicati dall'Editrice Montefeltro. Viene ora riproposta, con alcune revisioni, da ETS, che ringraziamo per aver voluto ospitarla nella collana "Philosophica". Allo stesso Editore dobbiamo la pubblicazione, nel lontano 2000, della traduzione di un altro testo malebranchiano che con questo epistolario ha uno stretto legame, *l'Entretien d'un Philosophe Chrétien, et d'un Philosophe Chinois, sur l'existence et la nature de Dieu*.

È infatti lo stesso Malebranche a rinviare ripetutamente il suo giovane interlocutore al breve dialogo licenziato nel 1708, pochi anni prima del loro scambio epistolare, affinché in esso – efficace sintesi della sua metafisica – questi potesse trovare i chiarimenti che insistentemente reclama.

In realtà, tuttavia, l'occasione che ha sollecitato chi scrive ad accostarsi con curiosità critica ai due testi è stato un altro motivo che li accomuna: la questione dello spinozismo di Malebranche. *L'Entretien* l'aveva sollevata indirettamente, a motivo delle obiezioni che furono subito rivolte (dai Gesuiti, in particolare) alla definizione di Dio come *tout être*, percepita come pericolosamente vicina a quella del *Deus sive natura* dell'*Ethica* spinoziana. L'epistolario invece la pone in maniera diretta, perché in esso Mairan suggerisce a Malebranche la possibilità di risolvere le difficoltà che a suo parere pone il concetto di «estensione intelligibile» identificandola con l'infinito attributo dell'*extensio* che l'ontologia del filosofo «maledetto» riferiva alla natura stessa di Dio.

A motivo del ruolo centrale che riveste in questo breve epistolario il concetto di «estensione», nella precedente edizione lo avevamo reso oggetto di un ampio saggio critico, *Meditare*

l'infinito, che seguiva la traduzione delle lettere, pubblicata perciò col titolo *Meditare l'infinito. La corrispondenza di N. Malebranche con J.-J. Dortous de Mairan (1713-1714)*. In questa ristampa non riproporremo tale saggio, ma soltanto la nota critica che concludeva l'intero lavoro, consacrata alla dibattuta questione dello spinozismo di Malebranche. Ad essa avevamo inteso conferire una connotazione spiccatamente storiografica, concepandola come sommaria presentazione di alcune fondamentali linee di lettura su questo tema. La riproponiamo dunque identica, fatta eccezione per pochi essenziali aggiornamenti bibliografici e la *Postilla* finale.

CS

Ottobre 2022

SIGLE E ABBREVIAZIONI

Per rendere più agili le citazioni abbiamo utilizzato sigle e abbreviazioni qui di seguito elencate:

a) *Malebranche*

OC N. MALEBRANCHE, *Oeuvres complètes*, éd. par A. ROBINET, 20 voll., Vrin, Paris 1958-1967; 1978³ (e successivamente integrate da *Indici*)

Il numero romano che segue la sigla indica il volume, le cifre arabe le pagine.

Per i singoli testi ci siamo avvalsi delle seguenti abbreviazioni:

RV	<i>De la Recherche de la vérité</i>
Écl.	<i>Éclaircissements della Recherche de la vérité</i>
CC	<i>Conversations chrétiennes</i>
TNG	<i>Traité de la nature et de la grâce</i>
RépArn	l'insieme dei testi frutto della polemica con Arnauld
RépVFI	<i>Réponse de l'Auteur De la Recherche de la vérité, au Livre de Mr. Arnauld, De vrayes et fausses idées</i>
Trois Lettres	<i>Trois Lettres du P. Malebranche touchant la Défense de M. Arnauld, contre la Réponse au Livre des vrayes et des fausses idées</i>
MCM	<i>Méditations chrétiennes et métaphysiques</i>
TdM	<i>Traité de morale</i>
EM	<i>Entretiens sur la métaphysique et sur la religion</i>
Emort	<i>Entretiens sur la mort</i>
ECh	<i>Entretien d'un Philosophe Chrétien, et d'un Philosophe Chinois</i>
TrAD	<i>Traité de l'amour de Dieu</i>
Prém.ph	<i>Réflexions sur la prémotion physique</i>
RépRegis	<i>Réponse à Regis</i>

b) *Altri autori*

VFI A. ARNAULD, *De vrayes et des fausses idées* [1683], texte revu par C. Frémont, Fayard, Paris 1986.

AT R. DESCARTES, *Oeuvres*, éd. par Ch. ADAM e P. TANNERY [1887-1913]; nuova edizione rivista e commentata da B. ROCHOT e P. COSTABEL, 12 voll., Vrin, Paris 1964-1974, 1986^f.

La sigla è seguita dal volume in numero romano, dalle pagine in cifra araba e, ove occorra, dal rigo in corsivo.

G B. SPINOZA, *Opera*, hrsg. C. GEBHARDT, Carl Winters Universitätsbuchhandlung, Heidelberg s.a. [1925], 4 voll., rist. 1972; vol. V (1987).

La sigla è seguita dal volume in numero romano, dalle pagine in cifra araba e, ove occorra, dal rigo in corsivo.

Abbreviazioni relative all'*Ethica more geometrico demonstrata* di Spinoza (G, II):

- def. definizione
- P proposizione
- dem. dimostrazione
- S scolio
- ax. assioma
- cor. corollario

EP *Epistolae* (G, IV)

Indichiamo nella *Bibliografia* le traduzioni italiane dei testi di Malebranche, contrassegnando con un asterisco quelle da noi utilizzate. È nostra la traduzione delle citazioni dalle opere di Malebranche di cui non sia stata pubblicata una versione in italiano, così come di tutti gli altri testi (fonti o letteratura critica) tradotti senza ulteriori indicazioni.

LE EDIZIONI DELL'EPISTOLARIO

Malebranche muore il 13 ottobre 1715, a distanza di un anno dalla sua ultima lettera a Mairan. Dal canto suo Mairan non pubblicherà la breve corrispondenza col filosofo. Nel 1730, rileggendola, si limiterà ad apportare alcune note marginali, di scarso rilievo, alle proprie lettere.

L'epistolario è stato pubblicato per la prima volta nel 1841, a Parigi, dall'erudito e collezionista di testi autografi Félix-Sébastien Feuillet de Conches (1798-1887) in una raccolta intitolata *Méditations métaphysiques et Correspondance de N. Malebranche avec J.-J. Dortous de Mairan sur des sujets de métaphysique*. I manoscritti provenivano dalla biblioteca di un professore di filosofia antica della Facoltà di Lettere della Sorbona, un certo Millon, e comprendevano, oltre alle lettere che compongono l'epistolario, due quaderni intitolati entrambi *Méditations métaphysiques*, il cui contenuto è ormai acquisito che non possa attribuirsi alla penna di Malebranche¹. I fogli della corrispondenza dovevano invece provenire dalle carte di Mairan, perché, secondo le testimonianze dei primi curatori, risultavano essere

¹ Il primo quaderno, datato 24 gennaio 1689, è stato a lungo considerato autografo di Malebranche, ma in realtà il suo contenuto – nota V. COUSIN (*Fragments philosophiques*, p. 407, cfr. bibliografia alla fine di questa *Postilla*) – fa pensare a un filosofo principiante, mentre allora Malebranche aveva già pubblicato le sue opere principali, compresi gli *Entretiens sur la métaphysique et sur la religion*, la cui prima edizione è del 1688. Anche J. MOREAU concorda sull'impossibilità di attribuirlo all'autore della *Recherche de la vérité*. ROBINET vi ha identificato la scrittura dell'oratoriano Ch. Reyneau (1656-1728) (OC, XIX, 321). Nessun dubbio sembra esserci sul secondo quaderno, opera di un amico e discepolo di Malebranche, l'abate di Lanion. È Malebranche stesso a testimoniare. Il suo contenuto era stato infatti pubblicato per la prima volta a Colonia nel 1678 col titolo *Méditations sur la Métaphysique* sotto lo pseudonimo di Guillaume Wander, ma in una lettera a Leibniz del 31 luglio 1679 (GERHARDT, I, p. 339 e in A. ROBINET, *Malebranche et Leibniz. Relations personnelles*, Vrin, Paris 1955, p. 129) Malebranche ne attribuisce la paternità all'abate di Lanion.

originali solo le lettere di Malebranche recanti il sigillo dell'autore e le cifre postali, mentre quelle di Mairan apparivano brogliacci, minute, con cancellature e correzioni.

Pochi anni dopo la prima edizione, nel 1845, l'epistolario ha visto la luce una seconda volta, per la cura di Victor Cousin, che lo ha pubblicato nei suoi *Fragments de philosophie cartésienne* e, nel 1866, lo ha riproposto nel terzo volume della quinta edizione dei *Fragments philosophiques, pour servir à l'histoire de la philosophie*. Cousin giudicò che il primo editore, Feuillet de Conches, celebre collezionista, ma «moins familier avec les questions subtiles et épineuses sur lesquelles roulent ces huit lettres», non avesse sempre letto bene quel che aveva sotto gli occhi, «car n'est pas seulement l'œil, c'est l'esprit aussi qui doit lire» (C, ed. 1866, pp. 408-409). Racconta dunque di aver fatto una copia fedele degli originali, avuti tra le mani «per qualche ora», in base alla quale ha potuto agevolmente correggere alcune lezioni difettose della prima edizione. Sia la «copia fedele» di Cousin, sia il manoscritto originale posseduto da Feuillet de Conches sono risultati irraggiungibili al curatore della terza edizione dell'epistolario, Joseph Moreau, che lo ripubblica nel 1947 basandosi sul testo edito da Feuillet de Conches e annotando le varianti dell'edizione Cousin. Moreau ritiene che, malgrado certe lezioni manifestamente erranee da Cousin felicemente corrette, il testo edito da Feuillet de Conches testimoni, nel suo insieme, «une fidélité plus scrupuleuse» al manoscritto originale, ad esso dunque si attiene rispettandone anche l'ortografia (M, p. X). Tuttavia, concependo un'edizione destinata all'uso filosofico, egli rinuncia ad offrire al lettore il preciso rendiconto delle lezioni incerte od erranee e interviene solamente a correggere alcuni errori che evidentemente Feuillet de Conches aveva voluto lasciare come comparivano nel testo originale. Sorretto dalla convinzione che l'epistolario presenti «un intérêt philosophique de premier ordre» (M, p. 1), egli cura dunque l'aspetto filosofico del testo, piuttosto che quello filologico, valorizzandolo ampiamente nell'articolato saggio introduttivo, *Malebranche et le spinozisme* (M, pp. 1-98).

Nel 1961, le otto lettere vengono ripubblicate da André Robinet nel vol. XIX delle *Oeuvres complètes*, contenente *Correspondance, actes et documents, 1690-1715*. Robinet si basa principal-

mente sull'edizione di Cousin, indicando le varianti dell'edizione di Feuillet de Conches, ma ricorre anche a copie o trascrizioni dei manoscritti che Moreau non aveva avuto a disposizione.

Nell'edizione delle opere scelte curata per la «Bibliothèque de la Pléiade» di Gallimard, Geneviève Rodis-Lewis ha voluto ospitare il breve epistolario, per il suo valore particolare, pubblicando tuttavia solo le lettere di Malebranche e riassumendo quelle di Mairan.

La traduzione che qui presentiamo è stata condotta sulla seconda edizione (rivista e ampliata) curata da Robinet (1978). Si è comunque tenuto conto anche delle altre edizioni, ma senza registrare in modo esaustivo le diverse lezioni, che sono per la maggior parte varianti ortografiche e avrebbero valore documentario solo in una edizione comprensiva di testo a fronte. Per la loro scarsa significatività abbiamo ommesso (tranne poche eccezioni che riportiamo in nota) anche la segnalazione fatta da Robinet (integrata nel corpo del testo, in corsivo tra barrette) di parole o espressioni che nei manoscritti da lui, scoperti e utilizzati risultano cancellate.

Diamo, qui di seguito, l'indicazione bibliografica delle edizioni citate e della rispettiva sigla che abbiamo utilizzato per rendere più agili i rinvii.

- FdC F.-S. FEUILLET DE CONCHES, éd., *Méditations métaphysiques et Correspondance de M. Malebranche avec J.-J. Dortous de Mairan*, H. Delloye, Paris 1841, pp. VIII, 182.
- C V. COUSIN, *Correspondance de Malebranche et de Mairan*, in *Fragments de philosophie cartésienne*, Charpentier, Paris 1845 pp. 262-348; rist. in *Fragments philosophiques, pour servir à l'histoire de la philosophie*, Didier, Paris 1866⁵, 4 voll., vol. III, pp. 404-487 (rist. Slatkine, Genève 1970).
- M *Correspondance de Malebranche avec J.-J. Dortous de Mairan*, éd. nouvelle précédée d'une Introduction sur *Malebranche et le spinozisme* par J. MOREAU, Vrin, Paris 1947 (l'epistolario si trova alle pp. 99-172).
- R-L N. MALEBRANCHE, *Oeuvres*, éd. par G. RODIS-LEWIS, 2 voll., Gallimard («La Pléiade»), Paris 1979 e 1992 (le lettere di Malebranche si trovano nel vol. II, pp. 1107-1121; seguono una *Notice*, pp. 1369-1374, e *Notes*, pp. 1375-1385).

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
<i>Sigle e abbreviazioni</i>	9
<i>Le edizioni dell'epistolario</i>	11
<i>Introduzione</i>	15
L'inquietudine di un giovane ricercatore	15
Fare i conti con Spinoza	19
L'«estensione intelligibile». Ambiguità e dilemmi	24
I limiti del principio cartesiano di «chiarezza e distinzione»	34
N. Malebranche - J.-J. Dortous de Mairan	
<i>Lettere (1713-1714)</i>	
D. de Mairan a Malebranche, 17 settembre 1713	47
Malebranche a D. de Mairan, 29 settembre 1713	51
D. de Mairan a Malebranche, 9 novembre 1713	53
Malebranche a D. de Mairan, 5 dicembre 1713	62
D. de Mairan a Malebranche 6 maggio 1714	65
Malebranche a D. de Mairan 12 giugno 1714	75
D. de Mairan a Malebranche 26 agosto 1714	85
Malebranche a D. de Mairan 6 settembre 1714	104
<i>In margine all'epistolario</i>	109
Malebranche e lo spinozismo	109
«Dortous de Mairan fu spinozista?»	117
Postilla	122
<i>Bibliografia</i>	125
<i>Indice dei nomi</i>	133

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



Pubblicazioni recenti

297. Tenti Gregorio, *L'estetica di Schleiermacher*, 2023, pp. 204.
296. Caponigro Gabriella, «*Un canto sale nel donare*». *Erranza ed esilio della parola nel pensiero di Emmanuel Levinas*, 2023, pp. 144.
295. Altini Carlo, *Potenza come potere. La fondazione della cultura moderna nella filosofia di Hobbes*, nuova edizione. In preparazione.
294. Pintus Giuseppe, *Il dono e il bene. Studio su Jean-Luc Marion*, 2023, pp. 200.
293. D'Alessandris Francesca, *La persona e la traccia. Ipotesi sull'esistenza e il suo racconto a partire da Paul Ricoeur*, 2023, pp. 208.
292. Bombaci Nunzio, *La persona, il prossimo, l'amico. Le figure dell'altro in Pedro Laín Entralgo*. In preparazione.
291. Tenneriello Luca, *Thomas Hobbes. La religione e la coscienza*, 2023, pp. 228.
290. Ciambrone Raffaele, *La scomparsa dello Spirito in Occidente. I Concili Ecumenici di Vienne e di Costantinopoli IV e la dottrina della Chiesa cattolica sull'anima umana*. In preparazione.
289. Romagnoli Elena, *Oltre l'opera d'arte. L'estetica performativa di Gadamer tra idealismo e pragmatismo*, 2023, pp. 156.
288. Perfetti Stefano, *Filosofia, teologia politica e Bibbia in Alberto Magno*. In preparazione.
287. von Helmholtz Hermann, *Ottica e pittura*, traduzione e cura di Carmelo Calì, 2023, pp. 180.
286. Malebranche N., Dortoux de Mairan J.-J., *Lettere (1713-1714)*, Introduzione e note a cura di Cristina Santinelli, con una appendice su *Malebranche e lo spinozismo*, 2023, pp. 140.
285. Coda Elisa, *Pensiero divino, anime umane. L'aristotelismo di Temistio e la filosofia pre-moderna*, 2022, pp. 276.
284. Ramazzotto Nicola [a cura di], *L'estetica pragmatista in dialogo. Tradizioni, confronti, prospettive*, 2022, pp. 140.
283. Peruzzotti Francesca, *La prova del tempo. Nascita, storia, escatologia in Hans Urs von Balthasar e Jean-Luc Marion*, 2022, pp. 280.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2023